

# COVID-19. Quali misure?

Oggi 12 marzo 2020, alle ore 11.00, si è tenuto l'atteso incontro al Dipartimento Istruzione con il Dirigente Generale, dott. Roberto Ceccato e le OOSS. Incontro richiesto, in forme diverse, dalle Organizzazioni sindacali. Troppa la confusione nell'utilizzo degli strumenti contrattuali, grande la responsabilità addossata ai Dirigenti Scolastici. La calendarizzazione odierna di fatto arriva ad immediato ridosso della pubblicazione del DPCM 11 marzo 2020.

Dopo una premessa dove si è convenuto come la situazione sia in continua evoluzione (e questo vale per tutti i dipendenti provinciali), il dottor Ceccato ha ribadito che il lavoro agile è di difficile attuazione nelle scuole. La stessa nota del MIUR del 10 marzo 2020 avente ad oggetto "Personale Ata. Istruzioni Operative", quando riprende il Codice civile affermando che "la norma di cui all'art. 1256, c. 2, c.c. entra in rilievo in tutti i casi in cui la prestazione lavorativa non sia possibile in modalità di lavoro agile, sempre che sia garantito il livello essenziale del servizio", resta di difficile applicazione.

A questo punto l'Amministrazione ha ribadito, anche tenuto conto delle decisioni prese dal Dipartimento Organizzazione Personale, che gli istituti contrattuali da dover utilizzare in caso di contrazioni orarie, rimangono le ferie dell'anno precedente in primis, quindi eventuali ore da recuperare, ferie dell'anno in corso, i congedi contrattualmente previsti, l'organizzazione plurisettimanale dell'orario di lavoro. È inoltre possibile flessibilizzare l'orario creando un pacchetto di ore a debito: la restituzione del monte orario non prestatato sarà effettuata secondo criteri – tempi e modalità che saranno definite.

Appare di tutta evidenza come quest'ultima possibilità è di difficile applicazione – utilizzo da parte di tutti i colleghi a tempo determinato. Come si potrà eventualmente recuperare, avendo un contratto a termine? Si troveranno di fronte ad una doppia penalizzazione: per loro l'unica vera possibilità sarà quella di vedersi costretti ad utilizzare le ferie. Magari in periodi obbligati. Fin qui l'Amministrazione.

UIL Scuola, prendendo atto e con rammarico dell'arrocamento provinciale, ha tenuto a ribadire come oggi la priorità assoluta sia l'emergenza sanitaria: è necessario che le persone rimangano a casa e che l'Amministrazione faccia di tutto per favorire questo. Si mettano in campo tutte le misure possibili: perché non pensare ad un ricorso al congedo retribuito straordinario per gravi motivi? Perché tutto deve esser posto a carico del lavoratore?

La UIL Scuola ha ricordato come le ferie siano un sacrosanto diritto delle persone: vanno concordate e non imposte. A scuola si sospendano tutte le attività, individuando esclusivamente quelle non indifferibili da prestare in presenza.

Fabrizio Solinas, delegato provinciale UIL, ha espressamente chiesto che il Dirigente Generale esca con delle Linee Guida, delle indicazioni operative chiare, da inviare ai Dirigenti scolastici, assumendosi le proprie responsabilità. A livello centrale. UIL Scuola tiene a ribadire che, qualora non fosse correttamente rispettato il principio giuridico sulla impossibilità della prestazione lavorativa, riterrà l'Amministrazione provinciale direttamente responsabile. Altre competenze accerteranno la sussistenza di violazioni contrattuali.

Detto questo. È del tutto evidente come la gestione del personale ATA e degli Assistenti Educatori, così vincolata al livello normativo dei dipendenti della Pubblica Amministrazione provinciale, crei delle difficoltà.

La Scuola non è un ente qualsiasi da amministrare: è la casa abitata dalle Comunità scolastiche, dalle persone e non dalle carte. La Scuola deve essere governata. UIL Scuola, in tema di rinnovi contrattuali, riproporrà la necessità, da sempre sostenuta, di avere un unico contratto provinciale di lavoro per tutti gli operatori della scuola.